

Procediamo pertanto con la mozione numero 5 dei Consiglieri De Lucia, Franceschini, De Franco, Lusenti, Vergalli in ordine alla realizzazione di un laboratorio di trasformazione alimentare a Reggio Emilia. Interviene a nome della Giunta l'Assessore competente Daniele Marchi, la parola alla capogruppo no ah pardon al consigliere De Lucia per la presentazione della mozione grazie.

Mozione n. 5 - ID n.96

Consigliere Dario De Lucia:

"Grazie Presidente, cari colleghi e care colleghe, questa mozione tratta un tema stringente per quello che riguarda l'economia locale, per i micro settori e per le micro imprese o anche per le persone che vogliono iniziare un'attività imprenditoriale che riguarda il tema della trasformazione dell'agricoltura e dei prodotti delle carni; si tratta di realtà che esistono anche storicamente nel territorio dell'Emilia della Toscana, della Liguria, ma così come in tutta Italia che stanno riprendendo piede sono i laboratori di trasformazione alimentare ovvero sono dei posti in cui ci sono le attrezzature una disponibilità per quello che riguarda la macellazione e avicolo di piccola selvaggina lavorazione delle carni la produzione di conserve vegetali la smile natura produzione di derivati del latte, lavorazioni di altre piccole produzioni a partire da materie prime aziendali; quindi facciamo un esempio per quello che riguarda un piccolo produttore o un ragazzo che ha un orto urbano che produce i suoi prodotti oppure pensiamo a quei

piccoli agricoltori della rete che sulle piattaforme digitali vendono i propri prodotti, hanno la possibilità senza avere dei costi elevati perché pensiamo cosa può voler dire prendere, ad esempio, un macchinario che permette la realizzazione di quell'opera, non so: il trattamento delle carni, prendere un macchinario enorme costa migliaia di euro chiaramente sono delle spese che chi parte con un'attività imprenditoriale non sempre riesce a sostenere e si dà la possibilità di avere un posto in un unico luogo controllato a livello pubblico con tutte le norme sanitarie e di tutte le norme e le semplificazioni possibili per attuare questi processi di lavorazione primaria di prodotti del nostro territorio. Questo incentiva soprattutto i prodotti a chilometro zero e dà la possibilità anche di vendere nei mercati locali quelle che sono delle prodotti lavorati e la cosa interessante e io cito gli esempi ad esempio della Toscana o della Liguria dove sono già attive, li chiamano in un altro modo ma comunque il succo è sempre lo stesso, che all'interno della legge regionale, quella che riguarda di fatto le fattorie didattiche che è previsto già la creazione di questi spazi quindi in realtà esistono già fattorie didattiche che hanno questi laboratori di trasformazione e sono già ampiamente finanziati, nei primi mesi del 2019, ad esempio, è previsto ho fatto un accertamento in Regione Emilia Romagna la pubblicazione di un ulteriore bando l'ultimo dell'attuale periodo di programmazione che dà una disponibilità di oltre 4 milioni di euro per questo tipo di attività quindi noi possiamo andare a creare eh, scusate, ok,

possiamo andare a creare sia questi fondi che possiamo prendere la Regione Emilia Romagna ma se andiamo a vedere anche la politica di sviluppo rurale l'Unione Europea e ci sono dentro finanziamenti veramente corposi che sono già stanziati per il periodo 2014 2020, noi a Reggio Emilia ad esempio abbiamo la Fondazione 35 che si occupa proprio di questi progetti, quindi io faccio una richiesta di inserimento nel DUP documento unico di programmazione del Comune di Reggio Emilia che ha l'obiettivo di realizzare questo laboratorio e soprattutto di fare un incontro, una Commissione dove e la Giunta avrà modo di contattare tutti quelli che sono i soggetti, io ne ho citati alcuni, penso che sia abbastanza completo, penso all'Istituto Zanelli, l'istituto Motti, l'Università di Modena Reggio e CRPA, è roba nostra, per riuscire a creare delle sinergie assieme ad associazioni degli agricoltori chiaramente per riuscire andare a creare questo laboratorio di trasformazione dove una persona paga una un'affrancatura, paga un costo, chiaramente non è gratuito, e ha la possibilità di fare questa operazione di trasformazione per riuscire ad ampliare quello che è un piccolo business o comunque pensiamo anche al cacciatore che prende la propria selvaggina qui può andare a macellarla in tutta tranquillità, seguendo tutte le norme igieniche che è diverso che farsela in casa, sapete bene che non è consentito, ci sono delle procedure da seguire, e quindi si incentiva quella che è l'attività locale soprattutto del chilometro zero si ha la possibilità di dare più sicurezza a chi va a comprare questi alimenti trasformati perché seguono tutte le procedure igienico

sanitarie e si dà la possibilità con un costo in realtà, io cito alcuni esempi già realizzati ad esempio uno in Toscana non hanno dei costi elevati cioè una volta che si hanno i locali si parla di investimenti di qualche decina di migliaia di euro per attrezzare tutto si dà la possibilità anche di creare lavoro ed è un buon meccanismo, cioè, non prima di dare dei progetti a breve termine ma crea creano delle situazioni di lungo periodo quindi può essere veramente di stimolo a quella che è la micro economia, quindi io chiedo a convocare entro tre mesi dall'approvazione di questo documento, se sarà approvato, una Commissione consiliare per trattare i progressi alle proposte quindi chiedo intanto di mettere come obiettivo quello di realizzazione di vedere se con questi fondi europeo regionali con le sinergie che si possono andare a creare con altri enti se è un progetto che può essere attuato, faccio un esempio, l'Istituto Zanelli e Motti hanno già dei locali similari che li usano però per l'attività didattica, chiaramente non aperta ai privati, però ecco si può cercare di creare uno delle sinergie 2 un investimento che non è così cospicuo e comunque c'è un beneficio reale diretto a quella che è un'economia reggiana di quello che riguarda i piccoli prodotti per la vendita. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Grazie al Consigliere De Lucia, chiede di intervenire il Consigliere Gianni Bertucci ne ha facoltà".

Consigliere Gianni Bertucci:

"Grazie Presidente, nel nell'impegno che il Sindaco e la Giunta

verbalmente è stato corretto dal Consigliere De Lucia il punto 3 a convocare entro tre mesi dall'approvazione, cioè dalla serie veniamo qua e già deciso che è stato approvato cioè un minimo di rispetto anche per i Consiglieri che sono in quest'aula sarebbe dire che nell'eventualità ed invece qui c'è già scritto proprio chiaramente dall'approvazione, questo è il primo punto; secondo punto questa è una proposta che, fra le virgolette, non sta né in cielo né in terra per ovvi motivi primo primo citava il caso dei cacciatori ci sono delle realtà: ATC sia in pianura che nell'Appennino, che a loro spese senza chiedere un euro di soldi pubblici neanche di finanziamenti europei si sono attrezzati per mettere in regola dei laboratori e degli edifici in cui possano fare questo genere di tipi di attività nel rispetto di tutte le norme, questa è la classica proposta aria fritta, statalismo anni Sessanta e stile sovietico in cui praticamente non porta sviluppo, mi sembra di rivedere la classica azienda pubblica, il solito carrozzone che chi lo segue non c'è un referente, non c'è un responsabile, ci sono scuole che funzionano, ci sono laboratori privati che funzionano, si parla di miele, abbiamo decine di piccoli artigiani che lo USL li fa neri per mettersi in regola con i laboratori e qui veniamo, facciamo un edificio detto multiuso in cui uno si va a fare un chilo di miele, quell'altro ci sguazza il fagiano cioè siamo alla follia, qua stiamo spendendo soldi pubblici in questa aula qua per dei lavori che non stanno né in cielo né in terra.Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo con la discussione chiede di intervenire la capogruppo Rigon e ne ha facoltà".

Capogruppo Roberta Rigon:

"Sì grazie Presidente e io infatti avevo un paio di domande perché cioè per capire meglio che cosa si voleva ottenere con questo documento perché ad una prima lettura ho interpretato il ruolo dell'Amministrazione comunale come, diciamo, promotore e diciamo colui che fa incontrare e le domande, aiuta ad organizzare questa cosa a chi ha necessità e potrebbe avere beneficio da un laboratorio di questo tipo; poi però leggendo degli impegni si chiede di inserire nel documento unico di programmazione del Comune l'obiettivo di realizzare un laboratorio di trasformazione alimentare a Reggio Emilia quindi e chiedevo a questo punto se c'è questo laboratorio dovrebbe essere del Comune nel quale possono andare a trasformare i piccoli produttori ho molti dubbi insomma su questa su anche in base alla, diciamo si fa riferimento, alla legge regionale sull'agriturismo e vorrei capire un po' meglio, quindi penso, nella Commissione, eventualmente, questo si potrebbe capire meglio come o rientrare perché leggendo, quello che dice la legge regionale, mi pare di capire che sia proprio rivolta diciamo ai privati piccoli produttori agricoltori ma ci sono molte molti requisiti che vengono richiesti che devono essere rispettati per poter fare anche questo tipo di diciamo laboratori condivisi o comunque zone cioè aree che possono su servizi che possono essere utilizzati da più produttori e quindi sarebbe meglio approfondire per capire come potrebbe realizzarsi

questo tipo di laboratorio a chi sarebbe rivolto e soprattutto se sarebbe a spese del Comune. Io ritengo che sarebbe sbagliato fosse a spese del Comune e non sarebbe nemmeno diciamo così in accordo con quello che dalla legge regionale si si desume almeno questo, è quello che io ho potuto comprendere dal dalla lettura delle della legge a cui si fa riferimento e nutro molti dubbi anche sulla possibilità che non vorrei che per venire incontro a chi ha piccole produzioni oppure come si è fatto riferimento al cacciatore però siccome è stato un po' azzardato perché e rimane comunque la necessità di tracciare anche l'origine dei prodotti che vengono trattati questo è un tema al quale credo siamo tutti sensibili sappiamo che non si può neanche trovare una diciamo una una scorciatoia o bypassare questo genere di controlli. La rete, la legge regionale stessa pur permettendo diciamo l'uso misto determinate aree con delle condizioni precise con dei requisiti precisi e però rimane ferma giustamente sull'origine dei prodotti io ritengo che e questa cosa debba essere approfondita meglio e non diciamo già approvata così una mozione della quale insomma poi alla fine tante cose e non le sappiamo insomma mi nutro molti dubbi su questa mozione. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo pertanto con la discussione, chiede di intervenire il capogruppo Claudio Bassi ne ha facoltà."

Capogruppo "Forza Italia" Claudio Bassi:

"Grazie Presidente, io definirei, di questa mozione tipicamente pleonastica e per quanto concerne la motivazione di questa

definizione, mi riallaccio a quanto chiaramente ha rappresentato il consigliere Bertucci, su questa tematica, assolutamente io sono contrario ad un approfondimento come la consigliera Rigon chiedeva; giustamente secondo il suo punto di vista, io penso che una simile mozione debba essere rigettata alla radice, assolutamente nessuna necessità per tutta una serie di tematiche, la provenienza di questi prodotti, il consigliere relatore rappresentava che il cacciatore che piglia una lepore o un fagiano va in questo laboratorio, sinceramente mi sembra anche da un punto di vista pratico, o il contadino che ammazza un coniglio va in questo laboratorio per pelare il coniglio e metterlo poi sulla sua tavola, sinceramente, mi sembra che siamo fuori da ogni binario corretto, io assolutamente non la condivido, non ne vedo categoricamente la necessità perché ci sono già i luoghi preposti per fare eventualmente macellazione regolare e quindi anch'io condivido la statalizzazione che il consigliere Bertucci attribuiva a questo altro impegno che si vuole far ricadere sull'amministrazione pubblica, preannuncio fin da ora, fin da ora, il mio categorico voto contrario."

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo la discussione, chiede di intervenire la capogruppo Cinzia Rubertelli ne ha facoltà".

Capogruppo "Alleanza Civica - Progetto Reggio-Grande Reggio"

Cinzia Rubertelli:

"Sì grazie Presidente, ma rispetto all'istanza proposta dai colleghi di maggioranza anch'io ho diverse perplessità, intanto

e rispetto a esperienze analoghe che abbiamo avuto nella nostra città che dovevano essere un laboratorio di sviluppo, di innovazione che poi abbiamo visto che è diventata in realtà una voragine di senza fondo come REI no, l'abbiamo vista e osservata tanto nel nostro mandato e abbiamo visto che nonostante le intenzioni fossero quelle, togliamo il settore che è un altro, ma certamente quello di favorire un determinato settore economico sostenendo l'innovazione come in questo caso e De Lucia e chi ha firmato tentano in qualche modo di portare avanti ma probabilmente quello che non ha funzionato in tutto quel progetto è proprio il contenitore che si è andato a creare, non funzionava perché evidentemente il gap tra chi propone un'iniziativa e chi poi ne deve usufruire non è mai stato colmato; quante aziende hanno poi potuto veramente usufruire di tutti gli investimenti che anche il Comune di Reggio ha fatto in quel contenitore non è dato da sapere, sappiamo che però è un progetto fallimentare e quindi io di conseguenza secondo me, una un'iniziativa che è distorta di suo perché non vedo nessun riferimento a associazioni di categoria, non vedo nessun riferimento a, comunque diciamo, i competitor che oggi cioè le persone gli attori principali che operano sul territorio che semmai possono in qualche modo aver espresso questo bisogno di avere tramite il Comune un laboratorio di trasformazione alimentare. A me dispiace dover tutti i lunedì, in qualche modo, collocare queste iniziative come un qualcosa che diciamo così non ha né capo né coda forse ha una finalità diversa e non sto qua e di nuovo a ricordare perché non mi

piace, però non non non condivido, è proprio il modus operandi e perché ritengo che di esperienze negative in città in tal senso le abbiamo già avute diverse volte e calate dall'alto, pensa di calare dall'alto iniziative che poi assorbono risorse pubbliche ma non sortiscono niente di concreto ed efficace per il mondo che in qualche modo è oggetto di attenzione; da questa da questa istanza, si parla qua, tra il visto inoltre che anche della Fondazione 35 una newco nata qui proprio in questa in questo mandato dice che per l'Amministrazione comunale e territorio si occupa di intercettare i fondi europei sarebbe interessante capire a distanza di due o tre anni da quando è stata costituita quanti fondi hanno intercettato, a favore di chi, e semmai se c'è un qualche cosa che hanno già intercettato qualche progettualità sul settore alimentare che possa in qualche modo e a dare diciamo così, una base economica e quindi finanziaria per poter investire un progetto di questo tipo che io ripeto fatico a pensare possa essere essere un'iniziativa legata con istanza pur diciamo così analizzata perché vedo che ci sono altre regioni che hanno attive queste queste proposte e via dicendo ma che secondo me manca l'elemento, l'elemento portante, oltre il fatto che, una mia opinione personale, che comune dovrebbe in qualche modo sicuramente farsi promotore di un concetto di un concetto in questo senso ma non certo farne parte anzi semmai essere ma avere un'attività di controllo di verifica e per ovviare ed evitare che succeda quello che purtroppo è successo con Reggio Emilia Innovazioni che, ripeto, ne ha purtroppo generato uno sperpero di risorse non indifferenti; poi il tema

del fatto che aveva un provavo a convocare entro tre mesi dall'approvazione di questo documento. io non è la prima volta che la maggioranza propone questo tipo di istanze formulate in questi termini dal senso dell'assoluta arroganza e ripeto dal senso di onnipotenza per cui tutto ciò che viene calato da quei banchi diventa improvvisamente un qualcosa già di definito, di esecutivo che svilisce tantissimo sicuramente chi siede in questi banchi è anche una mancanza di rispetto verso la città e qui chiudo. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo pertanto la discussione, chiede di intervenire il Consigliere Giorgio Campioli e ne ha facoltà".

Consigliere Giorgio Campioli:

"Si parla di arroganza che invece si presentano delle iniziative che io credo siano molto importanti e mi dispiace che le minoranze non abbiano compreso appieno un una proposta che può dare anche delle soluzioni innovative ad una nostra economia; ieri ero alla "Marcia della pace" chi ha parlato era Petrini di Arci Gola dello Slow Food un movimento che è diventato internazionale un movimento che è partito da dalla diciamo da Bra, dall'Italia ed è diventato internazionale. Cosa propone questo movimento? Questo movimento propone di valorizzare le micro produzioni, ora voi probabilmente siete completamente fuori da quello che è il costo di un laboratorio che è un artigiano un produttore un agricoltore dovrebbe sostenere per

poter trasformare i propri prodotti, non sto parlando avvocato Bassi dell'autoconsumo, lei è libero di mangiarsi il suo pollo, però se lo vuole vendere tutto questo deve passare su delle normative importanti che tutelano il consumatore, di igiene degli alimenti, per rispettare queste normative ci sono dei costi importanti che un piccolo produttore non può sostenere, ora se allora parliamo di micro produzioni, di produzioni di nicchia come purtroppo noi abbiamo perso nel tempo perché in Emilia Romagna, ma non soltanto in Emilia Romagna, in Veneto e in Lombardia ci sono state le grandi produzioni abbiamo spianato terreni e abbiamo prodotto in quantità prodotti che per qualità purtroppo si sono affievolite; ora noi dobbiamo tenere conto del fatto che qui a Reggio Emilia questa amministrazione ha fatto in modo che in tre anni partissero 158 nuove imprese agricole, piccole imprese che producono piccoli prodotti ma ci possiamo mettere in mezzo anche delle cooperative sociali che fanno un po' che quattro ortaggi, bene l'ortaggio deve essere consumato subito, la trasformazione dell'ortaggio ha delle esigenze particolari che devono essere rispettate ma questi piccoli produttori non hanno i soldi per farsi i laboratori; ora io mi sto davvero chiedendo se c'è lungimiranza nelle cose che ho sentito dire, io credo invece che con una ricerca del prodotto di nicchia come mai abbiamo fatto e come invece tanti agricoltori stanno, su cui tanti agricoltori stanno come stanno investendo e stanno scommettendo, un laboratorio del genere può soltanto far del bene, non per l'autoconsumo ma per poter immettere in condizioni perfette i prodotti per la vendita ai

clienti; io credo che questo sia uno stimolo, dopo, il come fare questa questo centro, lo si può anche discutere e lo si discuterà probabilmente se ci sarà anche in una Commissione per entrare più in dettaglio, però credo che allo stato delle cose, dopo che finalmente tanta gente ha riscoperto la piccola produzione di nicchia e ha riscoperto il valore del prodotto che tu produci con una filiera che spesso, quasi sempre, è una filiera biologica, un laboratorio abbia un senso di esistere in una città che non è soltanto una città turistica, che non è soltanto una città universitaria ma è una città del buon cibo. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Chiusi gli interventi e la fase di discussione, la parola all'Assessore competente Daniele Marchi".

Assessore Daniele Marchi:

"Grazie Presidente e, 30 milioni di euro, per rispondere alla capogruppo Robertelli, quanto è arrivato sul territorio grazie a E35, ma parliamo della mozione e che va inquadrata, dal punto di vista della Giunta, rispetto a tema sostanziale che sta a monte dell'ipotesi che viene proposta e che è un'ipotesi puntuale che è quella della governance, diciamo così, del rapporto tra il Comune capoluogo in particolare il Comune e il sistema agro alimentare, il sistema produttivo agricolo e a filiera complessivamente agroalimentare; lo dico perché siamo in una fase di transizione come sicuramente sapete la competenza prevalentemente era allocata in provincia che più, sicuramente

dei singoli Comuni tanto ugualmente nel Comune capoluogo, svolgeva e sviluppava attività di coordinamento di questo importantissimo settore economico della nostra terra; la riforma delle province ha fatto sì che la competenza sia sostanzialmente, sostanzialmente spostata a livello regionale lasciando uno spazio, anche vuoto, di cui probabilmente è necessario porsi il tema di come lo si può colmare dal punto di vista, ripeto, della dell'indirizzo politico e del rapporto con questo comparto di imprese, innanzitutto, quindi i lavoratori le associazioni di categorie, di consorzio. È un tema che l'Amministrazione si pone, se e lo si pone sotto sotto diversi aspetti, sicuramente uno di quelli centrali, quella legata allo sviluppo economico cioè che vede, e si rende conto e rende consapevole anche l'intera comunità che il valore del comparto è un valore strategico per la nostra terra, si parla, le cifre dicono che il 60 per cento del prodotto interno lordo del nostro territorio viene nella filiera agroalimentare, il 60 per cento, qui non stiamo parlando di qualche cosa di marginale, di cui non è opportuno discutere o rispetto al quale non è opportuno porsi delle problemi anche degli obiettivi politici, anche un ruolo delle amministrazioni, delle amministrazioni, delle amministrazioni locali, eh certo è essendo un'attività economica, nessuna intenzione di statalizzare, non credo che sia nelle intenzioni della mozione, ma non è, non le interpreto io, non è certo nelle intenzioni della Giunta come dire, statalizzare questo comparto, è impossibile certo, è altrettanto vero alcune politiche l'hanno dimostrato intenzione favorirne lo

sviluppo, favorirne l'aggregazione, soprattutto dei soggetti più piccoli, dopo ci arrivo perché bene ha detto il consigliere Campioli, ma dopo ci arrivo, e favorire l'interazione con l'associazione di categoria, favorire l'interazione con il livello regionale, favorire l'interazione con il livello europeo che sappiamo bene che su queste politiche spende e mette importantissime, importantissime risorse non solo per il valore economico di questo settore ma perché sappiamo perfettamente che una corretta approccio a questo ambito è un approccio che si porta immediatamente dietro il tema ambientale, e si porta immediatamente il tema dell'alimentazione, il tema della salute e sembrano cose scollegate ma sono estremamente, estremamente connesse e quindi è necessario, e questo lo dico come indirizzo e orientamento che la Giunta ha, di sviluppare politiche e obiettivi in questo ambito, in stretta connessione con i sistemi quindi facendosi carico, ripeto, di una governance che a livello di Comune deve essere costruita e in fase di costruzione su interventi che possono ricadere sulla rigenerazione urbana, pensiamo alle varianti e riduzioni, pensiamo alla restituzione a terreno agricolo di terreni la cui destinazione fino a poco tempo fa era differente, pensiamo agli orti urbani come iniziativa che è stata curata, che stiamo curando, pensiamo al CRPA che è una nostra partecipata, che è un ente di eccellenza a livello europeo in ambito di ricerca scientifica e trasferimento tecnologico, proprio in questo comparto di cui siamo soci pubblici insieme a Camera di Commercio e Provincia e pensiamo indubbiamente alle associazioni di categoria Coldiretti,

Agrinsieme che con la sigla tenta di riunire CIA, Confagricoltura, e pensiamo ai consorzi di tutela dei nostri prodotti, a tutto questo insieme di soggetti e quell'espressione del sistema della formazione, è stato ricordato da un lato lo Zanelli che è diventato un istituto di eccellenza e allo stesso modo di chi segue la parte, diciamo appunto, alberghiera; quindi anche tutto il comparto della formazione fino a arrivare all'università dove abbiamo, lo ricorderete, la facoltà di agraria è, come dire, è stata all'avanguardia in questa Reggio Emilia oggi che l'Università di Modena e Reggio Emilia rappresenta uno dei poli, anche qui, di maggiore e innovazione riconosciuta anche a livello nazionale. Va bene, tutti questi punti vanno uniti per un sistema di governance rispetto al quale il Comune capoluogo... ma è bene che vengano mozioni di questo tipo in Consiglio comunale perché ci aiutano a sviluppare una riflessione che forse, in anni passati appunto, per competenze che erano allocate altrove non eravamo abituati a fare e, detto questo, e quindi in questo senso è una direzione che l'Amministrazione condivide ma di farsi carico promotori protagonisti di politiche che vadano nella direzione di sviluppare una governance da comparto agro alimentare, ma ci tengo a sottolineare nella dimensione agro cioè la dimensione legata alla produzione, dimensione legata al lavoro legato alla produzione in ambito agricolo e zootecnico e quindi ben venga questa direzione condivisa; nessuna intenzione di, come dire, creare mostruosità o investimenti pubblici per fare chissà che cosa, chiariamoci subito; insieme a questi soggetti però,

insieme alle opportunità che magari sul territorio esistono, insieme alle opportunità di finanziamento che possono esserci, nulla vieta che laddove effettivamente esistesse un bisogno così a livello di logica, seguo il ragionamento della mozione e lo possiamo condividere, le esigenze di piccoli produttori che non hanno la capacità di investimento per realizzare e il laboratorio per fornire fornire delle attrezzature adeguate per svolgere questo tipo di attività, è verosimile immaginare che l'aggregazione secondo una logica di sharing economy, come si dice, in una sorta di work che tanto lo applichiamo in altri ambiti, perché non applicarla anche in questo ambito, è sicuramente una direzione che può trovare riscontro nei bisogni del territorio soprattutto nell'ambito di produttori che si collocano, non tanto nella produzione a livello industriale ma a livello più artigianale, se vogliamo chiamare nell'ambito periurbano però abbiamo visto dagli approfondimenti che facciamo e dal confronto con l'associazione di categoria, che è un ambito molto fecondo, molto, molto vivo dal punto di vista anche di intraprendenza, se andate a prendere le statistiche del 2017 18, nel 2017 sono cento 40 le aziende, di piccole aziende agricole nate nel territorio reggiano, in parte anche grazie alle politiche del nostro del nostro ente, under 35 quindi piccole aziende di giovani, quindi una mozione di questo tipo, quota parte, va a proporsi essere propositiva per il lavoro delle giovani aziende in ambito agricolo, secondo una logica di sostenibilità perché è stato ricordato: di filiera corta, chilometro zero, piccola distribuzione organizzata, non la

grande distruzione. Elementi che ho sentito più volte rappresentati non solo dai banchi della maggioranza, ma anche dura opposizione, che io credo che in questa in questo indirizzo trovino, qui lo ripeto, non stiamo parlando di tutto, della loro realizzazione concreta, sicuramente insieme ai soggetti che, immediatamente, sono interlocutori dell'Amministrazione quindi CRPA, come si ricordava, Camera di Commercio insieme a noi e soci del CRPA e l'associazione di categoria è, credo, un oggetto che può essere messo all'ordine del giorno delle priorità e degli obiettivi che il sistema di governance questo ambito il territorio si dà di cui sinceramente non abbiamo nessun problema a farci carico valutando la possibilità di finanziamento e di sviluppo per poter eventualmente appunto incrociare queste esigenze con delle opportunità: esistono già spazi che con pochi investimenti si possono adeguare, esiste una disponibilità di soggetti che mettono a disposizione un loro spazio, magari privato, che viene messo a disposizione appunto di questo questa dimensione, di condivisione. Quindi tutto questo può essere valutato ma esso deve essere messo dentro a un intervento strutturato che ripeto, non nasce da una nostra esigenza di protagonismo statalista, anche in questo ambito, ma è, condivide la, un ruolo invece di protagonismo nella costruzione di opportunità per un settore che riteniamo fondamentale rispetto non solo ai grandi numeri che comunque ci sono, ma anche per quella piccola produzione che porta con sé il tema molto sentito e molto caro della sostenibilità ambientale ed economica".